



PIANTO ANTICO ANCORA !

di **Luciano Nicastrò**

Oggi leggo nel giornale (Avv.13 ott.2015p.14) che in una notte senza tempo a Rio de Janeiro sono spariti più di 370 *meninos da rua* (ragazzi di strada).

Piango questi piccoli fratelli calpestati, suicidati ed eliminati da una bella città borghese per motivi di ordine pubblico.

In questa metropoli è iniziata presto, prima dell'alba, la mattanza per una bonifica sociale voluta e comandata dalla polizia. Hanno voluto (chissà chi!?) pulire le strade sotto i ponti, i quartieri della microcriminalità, le leve del malaffare, le catapecchie delle favelas perché sporcano la città che deve ospitare le olimpiadi sotto gli occhi del mondo intero. Non usano le scope ma i fucili per quanti si oppongono e fanno resistenza nei confronti di questa pulizia etnica sociale. Anche se sono bambini e poveri ragazzi, essi sono considerati dei potenziali piccoli criminali, delle voraci cavallette dell'ordine e del decoro della maestosa grande città.

Sotto il cielo e sotto le stelle non c'è posto, non c'è luogo per i miserabili piccoli *meninos* perché essi non hanno né possono avere diritto di esistere, di sopravvivere e di inquinare con i furti, le droghe e le rapine una città per bene che protegge quelli che sono puliti, obbedienti e per bene, e dà buona ospitalità a chi ha ma spara e caccia via chi non ha e non merita.

Il pianto disperato e singhiozzato dei poveri bambini e dei ragazzi senza famiglia sale al Cielo come un rosario vivente alla ricerca di qualcuno che lo possa sentire ed ascoltare, capire e lenire. Questo pianto sa di antico come la strage degli innocenti quando Erode voleva far sparire il bambino Gesù. Non siamo ora in Montagna né nel Medio Oriente ma in una città che non vuole apparire sporca e vuole farsi bella per ospitare i giochi mondiali. La città per l'occasione si impegna ad essere linda e pulita e si trasforma in un "campo di concentramento", sociale ed etnico, dove i bambini poveri e miserabili, i *meninos da rua*, sono considerati pericolosi pidocchi urbani che possono infettare tutto e tutti.

Il *Dr. Ricardo Paiva* è uno dei coordinatori della "Commissione Sociale sulla infanzia desaparacida" della quale fanno parte rappresentanti della Conferenza Episcopale Brasiliana e del Consiglio Medico Federale. Fino a quando i bambini saranno "invisibili" gli abusi sulla infanzia "da parte della polizia, delle gang, delle mafie continueranno".

La Commissione ha il compito di sensibilizzare l'opinione pubblica sul dramma dei *meninos da rua* che scompaiono.

Dice Lucia Capuzzi, che ha intervistato Ricardo Paiva, che il fenomeno è abnorme in quanto “ *i dati sono impressionanti. Le Nazioni Unite parlano di 50 mila minori scomparsi all’anno nel Gigante Latino Americano, in media uno ogni quindici minuti. Il 40% viene reclutato per il lavoro come schiavo, un’analoga percentuale finisce nel mercato del sesso. Il resto svanisce nelle sale operatorie clandestine dei trapianti illegali d’organi o in discariche dove i corpi senza vita sono gettati...*”

Gli si è chiesto: “Quanti bambini vengono uccisi? Quanti schiavizzati, abusati, martoriati?”

Risposta: “*Nessuno può dirlo perché nessuno sa esattamente quanti ne scompaiono. A fronte della stima Onu, ci sono appena 369 casi denunciati...*”

In questa situazione è urgente creare “un osservatorio permanente per monitorare in un registro nazionale i casi dei bambini scomparsi, gestire le informazioni e controllare l’andamento del fenomeno” (cf.Lucia Capuzzi, BRASILE. Meninos da rua ,in Avv.14 ottobre 2015 p.17).